

2011/08.02/000083
Rif. pratica 08.02/83

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Margarita, Località Cascina Pozzo, 26** – Ditta **Società Agricola GRUPPO CIEMME ss** con sede legale in Borgo San Dalmazzo - **Attività IPPC: 6.6. - “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con il Provvedimento del Responsabile del Servizio, n. 2014 del 18/06/2014, è stata rinnovata alla Ditta Società Agricola GRUPPO CIEMME ss con sede legale in Borgo San Dalmazzo, Via Mafalda di Savoia n. 8, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Margarita, Località Cascina Pozzo, 26**- **Attività IPPC: 6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe**;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- con nota prot. n. 2225 del 11/06/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Margarita ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta Società Agricola GRUPPO CIEMME ss, con sede legale in Borgo San Dalmazzo, Via F.lli Girardo, 15 – P.IVA 02196430041 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe**, per l'allevamento sito in **Margarita, Località Cascina Pozzo, 26**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Società Agricola GRUPPO CIEMME ss ha effettuato, in data 13/05/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 53940 del 22/08/2019, è stata convocata, per il giorno 07/11/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Margarita, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) il Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso parere (successivamente formalizzato al prot. n. 98189 del 08/11/2019);
 - 2) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, (prot. n. 131175 del 06/11/2019);
 - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 4) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 15/11/2019, con nota prot. n. 71178, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 13/03/2020, il Gestore ha chiesto una proroga ai termini precedentemente concessi per la trasmissione delle integrazioni, al fine di reperire la necessaria documentazione; in proposito, con nota prot. n. 17403 del 18/03/2020, la proroga richiesta è stata concessa;

- in data 01/10/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 10546 del 18/02/2021, è stata convocata, per il giorno 24/03/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Caraglio, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 22873 del 12/04/2021, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 21/04/2021 è pervenuto il parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di cui al prot. n. 45855 del 21/04/2021, che è stato inoltrato alla Ditta richiedente, con nota prot. n. 28320 del 03/05/2021, al fine di fornire debito riscontro;
- in data 09/06/2021 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 40279 del 25/06/2021, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- con nota prot. n. 78040 del 14/07/2021, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 ha fornito riscontro, non rilevando la sussistenza di particolari problematiche dal punto di vista igienico sanitario;
- con nota datata 20/04/2022, la Ditta ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta Società Agricola GRUPPO CIEMME ss è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento prot. n. 2014 del 18/06/2014 (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di

azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;

- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in**

ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;

- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il

Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Società Agricola GRUPPO CIEMME ss**, con sede legale in Borgo San Dalmazzo, Via F.lli Giraudo, 15 – P.IVA 02196430041 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Margarita, Località Cascina Pozzo, 26-** Attività IPPC: **6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe;**

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell’AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento n. 2014 del 18/06/2014 (costituente rinnovo dell’AIA);
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l’autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell’ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

Società Agricola GRUPPO CIEMME ss
Margarita, Località Cascina Pozzo, 26

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>5</i>
<i>Spoglie di animali</i>	<i>5</i>
Valutazione aspetti ambientali	6
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>6</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>10</i>
<i>Consumi di energia.....</i>	<i>10</i>
<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>11</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>12</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>13</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>13</i>
<i>Gestione rifiuti</i>	<i>13</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>13</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	14
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	14
Interventi di adeguamento	21
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	22
Ciclo produttivo	22
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	24
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>24</i>
Emissioni Sonore.....	25
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>25</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>25</i>
Energia	25
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>25</i>
Emissioni in atmosfera.....	25
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>25</i>
<i>Quadro emissivo</i>	<i>26</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	28
<i>Quadro emissivo</i>	<i>28</i>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>29</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche....</i>	<i>29</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Margarita, in Località Cascina Pozzo, 26, è localizzato in area agricola e dista circa 2 km dal centro abitato.

Le strutture dell'installazione insistono sul Foglio 2, particella n. 67 del Comune di Margarita.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Margarita è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

La classificazione acustica del Comune di Margarita, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 29/09/2004, inserisce il sito dell'allevamento in parte classe III – "Aree di tipo misto". Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo, pertanto, comporta la presenza di ricettori costituiti da abitazioni rurali, anch'esse inserite in classe III, sia nel territorio di Margarita che in quello del comune adiacente di Morozzo.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "nuovo" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 904 del 21/09/2007, rilasciata alla Ditta Soc. Agr. CASCINA IL POZZO s.s. - con sede legale in Margarita, Loc. Cascina Pozzo, 26 - per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6: "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) e c) 750 posti scrofe".

Con la Determinazione del Responsabile del Servizio, n. 789 del 14/11/2008, l'AIA è stata volturata, con modifiche non sostanziali, in capo alla Ditta SOCIETA' AGRICOLA GRUPPO CIEMME s.s., con sede legale in Borgo San Dalmazzo, Via Mafalda di Savoia, 8 – P.IVA 02196430041.

Successivamente, il Gestore ha dato corso alla seguente modifica non sostanziale, recepita con la Determinazione Dirigenziale n. 41 del 04/05/2010, consistente in:

- Modifiche strutturali:

- aumento dei ricoveri di allevamento: costruzione di un nuovo capannone destinato alle scrofette (G); ampliamento della porcilaia D; rinuncia alla costruzione dei ricoveri (E-F) per lo svezzamento dei lattonzoli; costruzione di una porcilaia per la stabulazione dei verri; modifiche alla struttura C, soprattutto nelle parti interne;
- i nuovi ricoveri sono dotati di pavimentazione totalmente fessurata e la rimozione dei liquami avviene con *Vacuum System*;
- aumento e modifiche alle strutture di stoccaggio (da 13.620 m³ a 15.122 m³): costruzione di una nuova vasca di rilancio (davanti alla porcilaia E); realizzazione di due vasche circolari in luogo di una unica vasca rettangolare settata; costruzione di una vasca esterna per l'impianto di trattamento dei liquami;

- Modifiche gestionali: i lattinzoli non sono più svezzati, ma vengono venduti o trasferiti in altri allevamenti quando raggiungono il peso di 7 kg;
- Modifica dei capi allevati: la consistenza complessiva degli animali allevati varia da 7.909 a 5.149 capi potenziali. Il numero delle scrofe e dei verri non subisce variazioni, rispettivamente, pari a 2.700 e 16 capi, mentre le scrofette aumentano da 1.000 a 2.433.

Con il Provvedimento del Responsabile del Servizio n. 2014 del 18/06/2014, l'AIA è stata rinnovata, con nuove modifiche non sostanziali, sino al 30/04/2024, per una potenzialità di allevamento pari a 5.356 posti potenziali (2.434 scrofette, 2.696 scrofe, 16 verri e 210 posti infermeria), in 6 porcilaie.

Nell'impianto viene svolta l'attività di **allevamento suini da riproduzione**.

In adiacenza all'impianto IPPC autorizzato con il presente provvedimento, il medesimo Gestore conduce un allevamento di suinetti (da 7 a 30 kg), in strutture censite al Foglio 1, particella catastale n. 165, ascritte all'indirizzo di Via del Pozzo, 26.

Nel corso del procedimento di RIESAME, è stata presa in considerazione l'ipotesi di inserire, nell'ambito dell'installazione IPPC, anche il predetto allevamento di suinetti; nel merito, il Gestore ha ritenuto di non procedere in tal senso, in quanto non ricorrerebbero le condizioni di "attività connessa", secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 46/2014: i suinetti ivi accresciuti sono infatti destinati ad altri siti, e non a quello oggetto di riesame; altresì, sui due allevamenti, la gestione degli effluenti zootecnici, dell'alimentazione e delle utenze è indipendente.

Sebbene i suinetti di che trattasi provengano dalla scrofaia adiacente, si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore circa la distinzione autorizzativa dei due allevamenti, particolarmente in ragione della conduzione separata ed autonoma dell'alimentazione dei suini e della gestione degli effluenti zootecnici.

L'allevamento dei suinetti è autorizzato alle emissioni in atmosfera in via espressa, con autorizzazione in scadenza al 2028.

Pertanto, il sopra descritto allevamento di suinetti non è disciplinato dalla presente autorizzazione integrata ambientale.

Ad ogni buon conto, considerato che presso l'installazione IPPC è presente un sistema di trattamento dei liquami con riduzione del carico azotato, condotto dal medesimo gestore, si ritiene opportuno prescrivere che, **in caso di ampliamento dell'adiacente attività di svezzamento dei suinetti**, i relativi effluenti zootecnici dovranno essere avviati a trattamento presso tale impianto aziendale, e lo svezzamento medesimo dovrà essere inserito nell'ambito dell'attività soggetta ad autorizzazione integrata ambientale.

Strutture dell'allevamento

Le strutture di allevamento sono le seguenti:

- n. 6 porcilaie (rimonta delle scrofe nelle porcilaie denominate A/parte – C/parte – G/parte; scrofaia nei Ricoveri B e C/parte destinati alla gestazione delle scrofe, e Ricoveri A/parte e D nei quali sono dislocate le sale parto; ricovero per verri);
- impianto di trattamento dei reflui zootecnici e relative strutture di stoccaggio;
- n. 1 mangimificio;
- aree di transito.

Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **5.356 posti suini** (al lordo dei posti destinati all'infermeria); il peso vivo totale è 760 t.

Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascun ricovero:

Ricovero	Descrizione	n. posti potenziali	pv medio (kg/capo)
A	Gabbie per scrofe parto	288	180
	Box per scrofette da rimonta (51-90 kg)	100	70
	Box per scrofette da rimonta (31-50 kg)	764	40
B	Gabbie per scrofe in fecondazione	731	180
	Gabbie per scrofe in gestazione	198	180
	Box per scrofe in gestazione	384	180
	Infermeria	210	180
C	Box per scrofette da rimonta (51-90 kg)	240	70
	Box per scrofette da rimonta (91-130 kg)	246	110
	Box per scrofette in prima gestazione (scrofe gravide)	633	180
	Box per scrofe in gestazione	675	180
D	Gabbie per scrofe parto	420	180
G	Baby-porc per scrofette da rimonta (7-30 kg)	136	18
	Box per scrofette da rimonta (31-130 kg)	315	110
Verri	Box per verri	16	250
Tot. posti potenziali		5.356	

Nella tabella seguente sono riportati i posti potenziali per ciascuna categoria di allevamento:

Descrizione			n. posti	
			parziali	Totali
Scrofette da rimonta (Suini ingrasso) (*)	18 kg		136	1.801
	40 kg		764	
	70 kg		340	
	110 kg		561	
Scrofe	prima gestazione	box	633	3.329
		gabbie	929	
	gestazione	box	1.059	
		gabbie	708	
verri			16	16
Tot. capi allevati			5.146	
Posti infermeria			210	
Tot. posti potenziali			5.356	

(*) La categoria "Scrofette da rimonta" è stata equiparata alla categoria "Suini ingrasso" sulla base delle definizioni riportate nelle BAT *Conclusions*.

Tecniche di stabulazione

I suini sono allevati in 6 porcilaie, costituite da 12 reparti.

I sistemi di stabulazione presenti nella maggior parte dei ricoveri aziendali risultano costituiti da pavimenti parzialmente o totalmente fessurati o grigliati; in un ricovero è presente il pavimento pieno e corsia esterna di defecazione, con pavimentazione totalmente fessurata. Al di sotto dei pavimenti sono posizionate le fosse di raccolta dei liquami, dalle quali le deiezioni vengono rimosse e convogliate verso le vasche esterne, mediante *Vacuum System*.

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle Bat *Conclusions*:

Ricovero	Descrizione	STABILIZZAZIONE	BAT Conclusions
A	Gabbie per scrofe parto	Pavimento Totalmente Grigliato + <i>Vacuum System</i>	30.a.1
	Box per scrofette da rimonta (51-90 kg)		
	Box per scrofette da rimonta (31-50 kg)		
B	Gabbie per scrofe in gestazione	Pavimento Parzialmente Fessurato (PPF) + <i>Vacuum System</i>	
	Box per scrofe in gestazione		
	Gabbie per scrofe in fecondazione		
	Box-infermeria		
C	Box per scrofette da rimonta (51-90 kg)	Pavimento Totalmente Fessurato (PPF) + <i>Vacuum System</i>	
	Box per scrofette da rimonta (91-130 kg)		
	Box per scrofette in gestazione (scrofe gravide)		
	Box per scrofe in gestazione		
D	Gabbie per scrofe parto	Pavimento Totalmente Grigliato + <i>Vacuum System</i>	
G	Baby-porc per scrofette da rimonta (7-30 kg)	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) + <i>Vacuum System</i>	
	Box per scrofette da rimonta (31-130 kg)	Pavimento Pieno + CE + <i>Vacuum System</i>	
Verri	Box per verri	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) + <i>Vacuum System</i>	

Tecniche di alimentazione

Presso l'installazione è presente un mangimificio aziendale.

L'alimentazione viene effettuata per fasi e viene distribuita una razione bagnata ottenuta dalla miscelazione di mangime ed acqua.

Per l'alimentazione scrofe (comprese le scrofette gravide) vengono utilizzati 2 differenti tipologie di mangime corrispondenti alla fase di gestazione ed allattamento.

Per l'alimentazione scrofette non ancora inseminate vengono utilizzati 3 differenti tipologie di mangime in relazione al peso corporeo degli animali: da 7 a 30 Kg p.v. per circa 60 giorni, da 30 a 70 Kg p.v. per circa 60 giorni, da 70 a 130 Kg p.v. per circa 85 giorni; a seguire verrà somministrata la dieta per scrofe in gestazione.

Tutti i capannoni sono dotati di idonei sistemi di abbeveraggio degli animali mediante succhiotti antispreco.

Spoglie di animali

Durante la vigenza dell'A.I.A. si è riscontrato un tasso di mortalità media del 15,75% per la categoria suinetti e del 11,4% per la categoria scrofe; gli addetti effettuano giornalmente due ricognizioni per individuare la presenza di animali deceduti o bisognosi di cure. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio viene effettuato all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da una ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morte eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del gestore allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante ditta autorizzata allo smaltimento.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

n. posti potenziali	peso vivo potenziale (t)	Liquami zootecnici potenziali (m ³ /anno)	Acque meteoriche (m ³ /anno)	Reflui zootecnici potenziali (m ³ /anno)
5.356	759,9	30.400	1.446	31.846

Gli effluenti zootecnici prodotti nell'allevamento sono sottoposti al trattamento di separazione solido liquida da cui derivano due frazioni: **frazione solida** corrisponde a circa il 7% del volume di liquame tal quale, pari a 2.128 mc e la **frazione liquida** pari a 29.718 mc.

Il contenuto di azoto zootecnico, relazionato nel 2019, nei reflui zootecnici è pari a 75.076 Kg (74.900 nel 2021) di cui: 6.757 Kg di azoto nella frazione solida e 68.319 Kg di azoto nella frazione liquida.

Impianto di trattamento effluenti zootecnici

L'impianto di trattamento degli effluenti zootecnici è composto dalle seguenti sezioni principali:

- **accumulo degli effluenti da trattare** nelle vasche di rilancio V₀ e V₈ (entrambe utilizzate per l'alimentazione del separatore, la seconda è utilizzata anche per il caricamento sulle autobotti del liquame trattato);
- **equalizzazione ed omogeneizzazione** del liquame tal quale (in vasca di capacità pari a 385 m³);
- **separazione meccanica solido/liquido** mediante separatore automatizzato di tipo elicoidale, installato all'interno dell'edificio macchine;
- **accumulo della frazione solida separata** in apposita concimaia ed **avvio del liquame chiarificato al trattamento biologico** (i colaticci sono raccolti in un pozzetto, dal quale vengono pompati alla vasca di omogeneizzazione, in testa al depuratore);
- **omogeneizzazione** della frazione separata liquida (vasca V₃);
- **trattamento biologico di bioflottazione** in reattori biologici Nitro-Denitro CSTR (Completely Stirred Reactor Tanks), ovvero sistemi di trattamento in un'unica vasca di Nitrificazione e Denitrificazione a fanghi attivi, con miscelazione completa del volume liquido. La gestione dei processi di Nitrificazione e Denitrificazione viene attuata con alternanza, ogni 6 ore, delle fasi di ossigenazione e di anossia nella stessa vasca, variando la pressione di funzionamento degli ossigenatori Venturi (ad alte pressioni si innesca il "Venturi" e viene insufflata aria, a basse pressioni l'effetto "Venturi" si interrompe e gli ossigenatori fungono da semplici miscelatori idraulici). L'impianto viene alimentato in modo quasi continuo (0,5 m³/h in 5 minuti per ogni ora, per un totale di 12 m³/d); le vasche di trattamento sono 3 (V₁, V₂, V₅), dimensionate per garantire un tempo di ritenzione idraulico pari a 40 giorni e il liquame trattato viene scaricato una volta alla settimana;

- **stoccaggio:** il liquame trattato è stoccato in n. 3 vasche circolari esterne (V₄, V₆, V₇), del volume complessivo di 10.896 m³, in attesa di essere avviato ad utilizzazione agronomica.

Il Gestore ha argomentato che, dal suddetto sistema di trattamento, non si origina la produzione di fanghi di depurazione.

L'impianto di trattamento è dotato di sistemi automatici di controllo dei parametri di processo (pH, temperatura, ossigeno disciolto, potenziale redox) e di misura dei volumi sottoposti a trattamento.

Il trattamento è finalizzato ad abbattere il carico di azoto dei liquami zootecnici, in modo da effettuare le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti nel rispetto delle dosi massime di applicazione stabilite dalle norme, sui terreni in disponibilità.

Secondo le dichiarazioni a suo tempo rese dal Gestore, l'impianto di trattamento sarebbe in grado di abbattere al massimo il 91% dell'azoto totale.

Nel corso del procedimento di RIESAME, il Gestore ha relazionato circa un abbattimento dell'azoto dell'ordine del 55%, in quanto i terreni a disposizione potevano ricevere 33.824 Kg di azoto e venivano distribuiti tutti i reflui zootecnici (frazione solida e liquida).

I dati di monitoraggio dell'impianto di trattamento degli effluenti zootecnici, trasmessi nel corso di validità dell'AIA, evidenziano:

- esercizio all'interno dei parametri progettuali;
- abbattimento dell'azoto adeguato a conseguire gli obiettivi di riduzione del carico di azoto negli effluenti zootecnici. In particolare, il monitoraggio dell'anno 2020 ha fatto rilevare i seguenti risultati:

Azoto totale in ingresso (liquame grezzo)	Azoto totale in uscita (liquame trattato)	Abbattimento Azoto totale ad opera del separatore	Abbattimento Azoto totale ad opera della sezione di Bioflottazione	Abbattimento Azoto totale ad opera dell'impianto di trattamento nel suo complesso (separator + Bioflottazione)
Concentrazione media	Concentrazione media			
3,05 kg/t	1 kg/t	11,16%	65,03%	68,93%

Tecniche di stoccaggio

Il liquame tal quale viene sottoposto a trattamento di separazione solido-liquida; la frazione palabile viene accumulata in apposita concimaia, mentre la frazione liquida viene avviata al trattamento di nitrificazione e denitrificazione a fanghi attivi, sopra descritto.

La frazione solida viene stoccata su una platea impermeabilizzata, di superficie pari a 435 m². La struttura di stoccaggio utilizzata assicura una volumetria di accumulo per il materiale palabile maggiore di **90 giorni**.

Nella seguente tabella viene riportato uno schema riassuntivo delle strutture di stoccaggio e dei relativi sistemi di copertura:

Descrizione	Volume netto (m ³) franco di sicurezza 10 cm	Copertura	Bat Conclusions
V0 rilancio AB	221	Telo in plastica rimovibile	16.b.2
V equalizzazione	385		
V1 reattore	556 (*)	Nessuna copertura (vasche di trattamento - Bioflottazione)	-
V2	556 (*)		
V3	1.112	Argilla espansa	16.b.3
V4	1.112	Nessuna copertura (separato liquido sottoposto a trattamento di abbattimento dell'Azoto)	-
V5 reattore	1.200 (*)	Nessuna copertura (vasche di trattamento - Bioflottazione)	-
V6	4.892	Nessuna copertura (separato liquido sottoposto a trattamento di abbattimento dell'Azoto)	-
V7	4.892		
V8 rilancio DE	196	Tavolato in legno rimovibile	16.b.2 (§)
Totale	15.122 (*)	-	-
Platea	435 m ²	Nessuna copertura (con l'utilizzo del separatore solido/liquido, si realizzano frequenti aggiunte al cumulo)	-

(*) Al fine di permettere un buon funzionamento dell'impianto di trattamento, il Gestore ha dichiarato che - in condizioni ordinarie - le vasche dei reattori vengono riempite per metà della loro capienza, pertanto la capacità geometrica complessiva è pari a 17.432 m³.

(§) La specifica copertura proposta dal Gestore, costituita da tavolato in legno rimovibile appoggiato sulla vasca V8, ancorché rigida non assicura la chiusura ermetica; pertanto, alla luce delle specifiche riportate al punto 4.6.1 delle BAT *Conclusions*, viene classificata al pari di una copertura flessibile (BAT 16.b.2)

La capacità di stoccaggio utile, a disposizione per il separato liquido, garantisce un'autonomia superiore a **180 giorni**, prima dell'avvio all'utilizzazione agronomica.

Relativamente alla struttura di stoccaggio V3 con copertura in argilla espansa:

- la Ditta ha assicurato che la verifica della copertura è resa possibile attraverso scala fissa (che porta alla piattaforma del separatore) e scala mobile;
- il Gestore ha documentato l'acquisto di argilla espansa per il reintegro delle coperture, al fine di assicurare la presenza di uno strato di argilla in vasca pari a 10-12 cm.

La copertura delle vasche V0, V equalizzazione e V8 è ispezionabile dal piano campagna.

Tenuto conto di quanto raccomandato dal Bref 2017, nonché del contenuto del parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 98189 del 08/11/2019, si ritiene opportuno stabilire il mantenimento di uno spessore di copertura di almeno 10-12 cm.

In proposito, si ritiene altresì necessario disporre un apposito monitoraggio dell'efficienza della copertura galleggiante in argilla espansa, sulla totalità delle strutture di stoccaggio che ne sono provviste (Cfr. Allegato 2).

Tecniche di spandimento

I reflui zootecnici prodotti dall'allevamento, in seguito al trattamento sopra descritto, sono **avviati ad operazioni di utilizzazione agronomica** sui terreni in disponibilità all'azienda.

La frazione palabile, risultante dalla separazione solido/liquido viene ceduta a terzi.

Le operazioni di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici non palabili vengono effettuate per la quasi totalità da **contoterzisti**; il Gestore ha dichiarato di prendere visione degli attrezzi utilizzati dai contoterzisti prima di procedere alle operazioni di utilizzazione agronomica, per garantire l'applicazione della Bat 21.

In ogni caso, la Ditta detiene due mezzi di proprietà (a disposizione dei diversi allevamenti aziendali): 1 carrobote dotato di barra rasoterra ed 1 carrobote provvisto di sistema di distribuzione a raso con annesso erpice a monodischiera. Al termine del procedimento di RIESAME, il Gestore ha documentato l'acquisto di un nuovo, ulteriore carrobote, provvisto di sistema di distribuzione a raso con annessa doppia dischiera.

Il Gestore ha manifestato l'intenzione di privilegiare l'utilizzo degli organi interratori direttamente montati sul carrobote (per il 60% circa del liquame), ad eccezione delle occasioni in cui si trovi di fronte a colture in atto, terreni estremamente pietrosi o su residui di mais, per cui risulterebbe estremamente difficile un'omogenea distribuzione dell'effluente. Per tali occasioni, si rende necessario l'utilizzo di carrobote dotato di barra rasoterra e successivo interrimento degli effluenti entro le 4 ore (per il 40% circa del liquame).

Complessivamente, pertanto, le tecniche di distribuzione ed interrimento utilizzate sono riassunte nella tabella seguente:

Tipologia di refluo zootecnico	Tecnica di distribuzione	Tecnica di interrimento
Reflui zootecnici non palabili	Spandimento a raso in strisce (BAT 21.b)	Interramento immediato mediante monodischiera o doppia dischiera - per il 60% circa del liquame distribuito
		Interramento entro 4 ore dalla distribuzione, mediante aratura/erpatura successiva - per il 40% circa del liquame distribuito

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta; nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto alla Ditta di assicurare il tracciamento delle distribuzioni e degli interrimenti dei liquami, mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In proposito, il Gestore ha ravvisato problematiche applicative, particolarmente in relazione al ricorso a contoterzisti e non ha ritenuto di provvedere all'installazione di un dispositivo GPS, proponendo, in alternativa, il ricorso ad opportune registrazioni.

Pertanto, al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), nonché in relazione a quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 98189 del 08/11/2019, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle**

fertilizzazioni riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;

- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste su terreni in conduzione diretta aziendale ovvero in asservimento, nonché a cura di soggetti diversi (il Gestore ovvero contoterzisti), si ritiene di prescrivere l'**invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica;
- i quantitativi di effluenti zootecnici palabili eventualmente ceduti ed i nominativi delle ditte cessionarie.

Produzione ed uso dell'energia

Presso l'installazione è presente un impianto fotovoltaico gestito dalla Ditta stessa, di potenzialità pari a 490,5 kW; l'energia elettrica prodotta *in situ* con l'impianto fotovoltaico viene utilizzata per l'allevamento e venduta per la quota parte in esubero (Cfr. integrazioni volontarie datate 20/04/2022).

Si ritiene opportuno implementare il Piano di Monitoraggio con la registrazione dell'energia elettrica prodotta ed autoconsumata.

L'energia elettrica viene utilizzata per l'illuminazione, l'alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, per il mangimificio aziendale e per l'impianto di trattamento liquami. Il gruppo elettrogeno di emergenza è sito nell'allevamento di suinetti adiacente.

L'energia termica è utilizzata per riscaldare le sale parto e svezzamento. Il combustibile utilizzato per i generatori di calore è il GPL: sono presenti 8 generatori ad uso produttivo per una potenzialità globale pari a circa 340 kW e una caldaia ad uso civile, da 35 kW. Lo stoccaggio del combustibile (GPL) avviene all'interno di un serbatoio metallico fuori terra della capacità pari a 5.000 litri.

I capannoni di allevamento sono coibentati: le pareti sono costituite da blocchetti in Leca, mentre le coperture da pannelli isolanti.

Per gli spandimenti dei reflui, la Ditta si avvale di un contoterzista, per cui il consumo di gasolio per autotrazione è minimo (1000 l/anno circa).

Consumi di energia

I consumi energetici degli ultimi anni, forniti dalla Ditta nell'ambito del procedimento di RIESAME, in seguito a revisione dei dati di monitoraggio, sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Gasolio e GPL			Consumo specifico energia termica	Consumo energia elettrica	Consumo specifico energia elettrica
	Riscaldamento (GPL)		Autotrazione (Gasolio)	[Wh/capo giorno]	[MWhe]	[Wh/capo giorno]
	[litri]	[MWh]	[litri]			
2020	212.004	1356,83	1.000	358,61	745,809	94,7798
2019	135.340	866,18	1.000	229,02	787,561	60,5527
2018	116.000	742,40	1.000	742,4	797,525	48,2299

Specifico consumo elettrico:

Anno	TOTALE Consumo energia elettrica	Consumo energia elettrica impianto di trattamento
	[MWhe]	
2020	745,809	248,650
2019	787,561	317,550
2018	797,525	322,400

I consumi energetici specifici (calcolati considerando la consistenza media totale, compresi i suinetti) risultano in linea con quelli riportati nel D.M. 29.01.2007 e nel BREF 2017, nonché con quelli di altri allevamenti similari presenti in Provincia. La Ditta, con le integrazioni, ha chiarito che i consumi specifici riportati in relazione tecnica risultano invece più elevati, in quanto sono stati calcolati considerando la consistenza media esclusi i suinetti.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. I principali inquinanti generati sono ammoniaca e metano, derivanti dalla fase di stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento degli effluenti zootecnici. Per quanto riguarda le polveri, si evidenzia la presenza di un mangimificio aziendale.

La ventilazione nelle porcilaie è in parte naturale e in parte forzata. Nello specifico, la situazione è la seguente:

- Nei reparti per l'accrescimento scrofette (G) e gestazione scrofe (B) la ventilazione è di tipo naturale: per il ricambio dell'aria viene utilizzata sia la forza ascensionale termica della medesima (effetto camino) che i suoi movimenti orizzontali, causati dal vento o dalla brezza (effetto vento). L'aria entra lateralmente dalle finestre a vasistas (apertura regolata automaticamente da centraline) ed esce da cupolini posti sulla sommità del capannone;
- Nelle sale parto (A - D), nei reparti di gestazione (C), nel reparto verri e scrofette (A-C) la ventilazione è forzata in depressione. L'aria entra lateralmente e attraverso le grate poste sul controsoffitto, viene convogliata nei reparti per mezzo dei diffusori presenti nella parte alta dei capannoni e l'uscita della stessa avviene attraverso ventilatori a pale elicoidali che estraggono l'aria dai singoli reparti e la espellono all'esterno. È prevista la presenza di protezioni vegetali costituite da specie arboree, per contenere odori e polveri.

A fine ciclo i capannoni vengono lavati e disinfettati, con prodotti privi di aldeidi.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state ricalcolate utilizzando il programma Bat-Tool. I valori ottenuti sono riassunti nelle seguenti tabelle:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Trattamento (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	18,070	-	11,667	23,956	53,692
CH ₄	-	-	-	-	-

SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Trattamento (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	13,224	3,869	5,522	2,403	25,019
CH ₄	-	-	-	-	85,541

L'Azienda ha stimato una riduzione rispetto al sistema di riferimento pari al 53,5% di ammoniaca.

I sistemi di riscaldamento presenti in stabilimento hanno potenzialità termiche inferiori alle soglie per cui risulta necessaria l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

In merito alle emissioni diffuse provenienti dal mangimificio aziendale:

- la fossa di scarico è dotata di copertura aperta solo nel momento del carico;
- i prodotti polverulenti sono immagazzinati in appositi silos, dotati di sfiati e posti sotto tettoia chiusa su tre lati;
- i trasporti sono effettuati tramite coclee e tubazioni fisse chiuse;
- il mulino a martelli, è confinato all'interno di una struttura chiusa, posta sotto una tettoia chiusa su tre lati. Il sistema di abbattimento delle polveri, trattante le arie del mulino e dei silos di stoccaggio, è posizionato anch'esso sotto la tettoia. Le arie trattate sono reimmesse sotto tettoia;
- il miscelatore è posto in locale chiuso.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'allevamento viene prelevata dal pozzo aziendale (Concessione Preferenziale CN003667) e dalla locale rete acquedottistica.

Al fine di allineare i volumi concessi ai livelli di consumo, nel corso del procedimento di riesame, la Ditta ha presentato domanda di variante della concessione idrica; detta variante è stata autorizzata con la Determinazione n. 1280 del 15/07/2021 (concessione prelievo ad uso zootecnico per un volume massimo di 34.900 m³/anno).

Il fabbisogno idrico dell'allevamento è determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio dei suini, la preparazione della razione (broda), il lavaggio dei locali a fine ciclo ed il lavaggio delle scrofe introdotte in sala parto (docce). In misura minore, la ditta utilizza acqua per il raffrescamento e gli usi idrosanitari.

Il monitoraggio dei dati di consumo dell'anno 2020 riporta la rilevazione di consumi idrici pari a 27.489 m³/anno, di cui 297 m³/anno da acquedotto e 27.192 m³/anno dal pozzo aziendale. Il consumo specifico è pari a 17,25 l/capo/giorno.

Nel corso del procedimento di riesame è stato chiesto al Gestore di individuare le cause degli elevati consumi idrici specifici, per introdurre possibili accorgimenti di riduzione degli stessi. Nel merito, il Gestore ha evidenziato che i consumi idrici sono dovuti alla necessità di mantenere elevati standard igienici nell'allevamento (es. docce alle scrofe prima di ogni spostamento tra i

vari capannoni) e pertanto, allo stato attuale, non risultano individuabili particolari accorgimenti di riduzione.

Scarichi acque reflue

Non sono presenti scarichi di acque reflue industriali, in quanto gli effluenti di allevamento sono avviati ad utilizzazione agronomica, a seguito di trattamento in apposito impianto finalizzato all'abbattimento del carico di azoto dei liquami zootecnici.

Presso l'allevamento sono presenti servizi igienici per gli addetti; le acque reflue domestiche sono trattate in fossa Imhoff e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea di subirrigazione.

In relazione alle acque meteoriche di dilavamento, la Ditta ha inoltrato a suo tempo il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., completo di planimetria riportante le superfici aziendali impermeabilizzate e non impermeabilizzate.

Presso l'allevamento non sono presenti sistemi di convogliamento delle acque meteoriche, le quali si disperdono direttamente sul suolo, ad eccezione di quelle che ricadono sulle vasche di stoccaggio dei liquami, considerate nel dimensionamento degli stoccaggi stessi, e di quelle che ricadono sulla platea di stoccaggio della frazione solida palabile. Le acque meteoriche di dilavamento di tale area, individuata come scolante, si uniscono al colaticcio del separato solido e vengono convogliate per gravità in un pozzetto di raccolta, dal quale una pompa centrifuga le trasferisce alla vasca di omogeneizzazione in testa all'impianto di depurazione dei liquami.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

Emissioni sonore

La classificazione acustica del Comune di Margarita, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 29/09/2004 e la successiva variante (DCC n. 7 del 17/04/2009), inseriscono il sito dell'allevamento in parte classe III – "Aree di tipo misto". Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo, pertanto, comporta la presenza di ricettori costituiti da abitazioni rurali, anch'esse inserite in classe III. I ricettori più prossimi all'allevamento si trovano sui lati ovest e sud.

A seguito del rinnovo dell'AIA, la Ditta ha trasmesso gli esiti di una campagna di misurazione dei livelli acustici nell'intorno dell'allevamento, da cui non emergono criticità.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

È presente un serbatoio fuori terra per lo stoccaggio del GPL.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato"¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione datata 01/12/2015.

In seguito alle osservazioni sollevate in sede di Conferenza di Servizi del 06/11/2019, il Gestore ha trasmesso una nuova versione revisionata, datata 03/06/2020, della predetta documentazione, ai sensi del D.M. 104 del 15/04/2019.

In esito alle nuove valutazioni sviluppate, il Gestore ritiene che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Bat 1: Al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito a gestione degli animali, dei liquami, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri alimentari, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Sono applicate tutte le BAT disponibili e

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità, ed alla ridotta soggiacenza della falda.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo.</p>
<p>BAT 2: buona gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2d - BAT 2e 	<p>SI</p>	<p>Bat 2a: Il sito è ubicato in modo da garantire la riduzione del trasporto di animali e materiali; non si presentano nell'area recettori sensibili soprattutto in direzione dei venti prevalenti; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; non si prevedono situazioni tali da determinare qualsivoglia inquinamento idrico.</p> <p>Bat 2b: Tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p>Bat 2c: Non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite e crollo di depositi di stoccaggio liquami sono evitati monitorando e apportando manutenzione periodica alle strutture.</p> <p>Bat 2d: Si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p>Bat 2e: È garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
<p>BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacale</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3d <p>N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.1</p>	<p>SI</p>	<p>Bat 3a: Il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta –N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p>Bat 3b: Applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alimentazione scrofe: Vengono utilizzati 2 differenti tipologie di mangime corrispondenti alla fase di gestazione ed allattamento. - Alimentazione scrofette: Vengono utilizzati 3 differenti tipologie di mangime in relazione al peso corporeo degli animali: da 7 a 30 Kg p.v. per circa 60 giorni, da 30 a 70 Kg p.v. per circa 60 giorni, da 70 a 130 Kg p.v. per circa 85 giorni; a seguire verrà somministrata la dieta per scrofe in gestazione. <p>Bat 3c: Vengono utilizzati metionina e lisina inseriti per ottimizzazione la parte proteica.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>Bat 3d: All'interno del mangime sono presenti additivi alimentari che riducono l'azoto escreto.</p> <p>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scrofe: 26,74 Kg/capo/anno - Scrofette: 9,73 Kg/capo/anno
<p>BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 4a - BAT 4b - BAT 4c <p>P totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2</p>	<p>SI</p>	<p>Bat 4a: Applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p>Bat 4b: Vengono utilizzati e dichiarati promotori della digestione fitasi per la riduzione del fosforo escreto.</p> <p>Bat 4c: Utilizzo nel mangime di "fosfato bicalcico da fonti inorganiche".</p> <p>Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno</p> <ul style="list-style-type: none"> - scrofe: 6,62 kg/capo/anno - scrofette: 2,71 kg/capo/anno
<p>BAT 5: uso efficiente dell'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e 	<p>SI</p>	<p>Bat 5a: Vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume.</p> <p>Bat 5b: Periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite.</p> <p>Bat 5c: Pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione.</p> <p>Bat 5d: Utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua.</p> <p>Bat 5e: Periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.</p>
<p>BAT 5: uso efficiente dell'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 5f 	<p>NO</p>	<p>Bat 5f: Nessun riutilizzo dell'acqua piovana.</p>
<p>BAT 8: uso efficiente dell'energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8h 	<p>SI</p>	<p>Bat 8a: In azienda è previsto l'uso di sistemi di riscaldamento e ventilazione ad alta efficienza.</p> <p>Bat 8c: Tutti i capannoni di allevamento sono provvisti di murature in blocchetti di Leca, mentre la copertura è costituita da pannelli coibentati che nei locali di gestazione presentano spessore dell'isolante di 8 cm, mentre nelle sale parto sono presenti 2 pannelli di spessore complessivo 6+3 cm.</p> <p>Bat 8d: Utilizzo di lampade a neon per l'illuminazione dei locali.</p> <p>Bat 8h: nei reparti ospitanti le scrofe in gestazione e scrofette da rimonta la ventilazione è naturale.</p>
<p>BAT 8: uso efficiente dell'energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 8b - BAT 8e 	<p>NO</p>	<p>Bat 8b: non sono utilizzati sistemi di trattamento aria.</p> <p>Bat 8e: non applicata.</p> <p>Bat 8f: non applicata.</p> <p>Bat 8g: non applicabile.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
<ul style="list-style-type: none"> - BAT 8f - BAT 8h 		
BAT 9: prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	Bat 9: La Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
<p>BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e - BAT 10f 	SI	<p>Bat 10a: Impianto esistente. La Ditta indica che sono garantite distanze adeguate fra l'impianto ed i ricettori sensibili.</p> <p>Bat 10b: Le attrezzature non sono poste in direzione di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è prevista in modo tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da minimizzare il movimento dei veicoli nel sito.</p> <p>Bat 10c: Sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p> <p>Bat 10d: Le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p>Bat 10e: La Ditta dichiara che qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p> <p>Bat 10f: È presente una barriera vegetale tutto intorno all'allevamento, come da documentazione fotografica fornita dal Gestore.</p>
<p>BAT 11: ridurre le emissioni di polveri</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 11a 	SI	Bat 11a: Il sistema di alimentazione dei suini è di tipo bagnato. Il sistema di ventilazione prevede una bassa velocità dell'aria all'interno del ricovero.
<p>BAT 11: ridurre le emissioni di polveri</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 11b - BAT 11c 	NO	<p>Bat 11b: Non applicata.</p> <p>Bat 11c: Non applicata.</p>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	Bat 12: L'Azienda comunica di non aver riscontrato lamentele per odori molesti da parte dei ricettori limitrofi. Si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13e - BAT 13f - BAT 13g	SI	<p>Bat 13a: Allevamento esistente. La Ditta dichiara che è comunque garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili.</p> <p>Bat 13b: Gli animali e le superfici di stabulazione sono mantenute asciutte; utilizzo di sistemi di stabulazione con rimozione frequente delle deiezioni verso stoccaggi esterni tramite <i>vacuum system</i>.</p> <p>Bat 13e: Il liquame viene stoccato in cisterne dotate di copertura; i depositi sono situati in modo tale da evitare emissioni odorose verso recettori sensibili, portate dai venti prevalenti; il liquame viene rimescolato solamente in occasione del carico su carbotte per l'utilizzo agronomico.</p> <p>Bat 13g: Il liquame, dopo trattamento, viene avviato ad utilizzo agronomico affidandosi a Ditte contoterziste, con carbotte dotato di interratori per il 60% del liquame, con barra rasoterra e interrimento entro le 4 h per il restante 40%. Il separato solido viene avviato a spandimento su terreni di proprietà, con carro spandiletame a disco posteriore ed incorporamento nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13f	NO	<p>Bat 13c: Non applicata. Bat 13d: Non applicata. Bat 13f: Non applicata.</p>
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido - BAT 14a	SI	<p>Bat 14a: È ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di separato solido mediante compattamento dello stesso.</p>
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido - BAT 14b - BAT 14c	NO	<p>Bat 14b, c: Non applicabile in quanto con l'utilizzo del separatore solido/liquido si registrano frequenti aggiunte al cumulo.</p>
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15b	SI	<p>Bat 15b, c: il cumulo di effluente solido è stoccato su platea dotata di pavimentazione solida impermeabile, con un sistema di drenaggio per i liquidi di scolo, e barriere antivento date dalle pareti della vasca di trattamento dei liquami.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
<ul style="list-style-type: none"> - BAT 15c - BAT 15d - BAT 15e 		<p>Bat 15d: La platea di stoccaggio ha capacità sufficiente per conservare l'effluente solido come previsto da normativa vigente.</p> <p>Bat 15e: Il cumulo di effluente solido è stoccato su platea dotata di pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio per i liquidi di scolo per evitare penetrazioni del deflusso nel sottosuolo.</p>
<p>BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 15a 	NO	<p>Bat 15a: Non applicato causa utilizzo separatore.</p>
<p>BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 16a - BAT 16b 	SI	<p>Bat 16a: È ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio per la conformazione delle cisterne esterne. È minimizzato il rimescolamento del liquame, operazione effettuata solamente in occasione del carico degli effluenti avviati all'utilizzo agronomico.</p> <p>Bat 16b: Le vasche risultano dotate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - V0 e V equalizzazione coperte con telo rimovibile; - V3 coperte con argilla espansa; - V8 con tavolato di legna catramato.
<p>BAT 17: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da un lagone</p>	NO	<p>Non è prevista la realizzazione di lagoni in terra.</p>
<p>BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 18a - BAT 18b - BAT 18c 	SI	<p>Bat 18a: Le vasche di stoccaggio degli effluenti sono progettate in modo tale da resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.</p> <p>Bat 18b: La disponibilità di stoccaggio risulta conforme a quanto previsto dalla vigente normativa.</p> <p>Bat 18c: Tutte le strutture e le attrezzature sono costruite a tenuta stagna.</p>
<p>BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 18d - BAT 18e - BAT 18f 	NO	<p>Bat 18d: Non è prevista la realizzazione di lagoni in terra.</p> <p>Bat 18e, f: Non risulta necessario installare un sistema di rilevamento delle perdite in quanto annualmente i bacini di stoccaggio vengono svuotati e sottoposti a verifica ed eventuale manutenzione.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti - BAT 19a - BAT 19e	SI	Bat 19a: La Ditta ha precisato che in azienda è installato un separatore automatizzato elicoidale per la separazione solido/liquida dei liquami. Bat 19e: Impiantistica presente in azienda per rimuovere l'azoto a causa della limitata disponibilità di terreni per applicare gli effluenti di allevamento.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti - BAT 19b - BAT 19c - BAT 19d - BAT 19f	NO	Bat 19b: Non presente. Bat 19c: Non presente. Bat 19d: Non presente. Bat 19f: Non presente.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h	SI	Bat 20a: Viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette. Bat 20b: Mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe. Bat 20c: Attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso. Bat 20d: Attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate. Bat 20e: Piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture. Bat 20f: Piano di controllo dei terreni interessati. Bat 20g: Carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite. Bat 20h: Controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21b - BAT 21c	SI	Bat 21b: La ditta ha in dotazione un proprio carrobotte dotato di barra rasoterra. Bat 21c: Carrobotti di proprietà e di contoterzisti, dotati di distributori a rasoterra ed erpice a dischi. Per quasi la totalità della distribuzione dei reflui zootecnici è effettuata dai contoterzisti.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento	NO	Bat 21a: Non è previsto. Bat 21d: Non è previsto. Bat 21e: Non è previsto.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21a - BAT 21d - BAT 21e		
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Bat 22: Gli effluenti zootecnici non palabili sono trasportati con carbotte ed incorporati nel suolo immediatamente (60%) o entro le 4 ore in caso di utilizzo di barra rasoterra (40%). Gli effluenti zootecnici palabili sono ceduti a terzi o trasportati con carro spandiletame a disco posteriore ed incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: Rispetto al sistema di riferimento la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il Programma Bat-Tool, una riduzione pari al 53,5% delle emissioni di NH ₃ .
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini: - BAT 30a.1 - BAT-AEL	SI	BAT 30.a.1: I sistemi di stabulazione risultano dotati di pavimenti parzialmente o totalmente fessurati o grigliati, nonché pavimento pieno con corsia esterna di defecazione totalmente fessurata. Sotto i pavimenti fessurati sono posizionate le fosse di stoccaggio, dalle quali le deiezioni vengono rimosse e convogliate verso le vasche esterne mediante sistemi <i>Vacuum System</i> . BAT-AEL: la Ditta, sulla base del calcolo Bat-Tool, garantisce il rispetto dei seguenti fattori di emissione di NH ₃ /posto animale/anno: <ul style="list-style-type: none"> - 0,28 per le scrofette 7-30 kg < 0,53 - 1,98 per le scrofette 30-130 kg < 3,6 - 3,06 per le scrofe parto < 5,6 - 3,00 per le scrofe gestazione < 4,0

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Per le vasche fuori terra V0, V equalizzazione e V8, di accumulo dei liquami da trattare, dev'essere presente un sistema di copertura BAT; essendo stata individuata una tecnica di **copertura flessibile** rimovibile (BAT 16.b.2), dev'essere assicurato l'adeguato ancoraggio o comunque fissaggio della copertura.

Per la vasca fuori terra V3, a monte del trattamento biologico dei liquami:

- dev'essere presente un sistema di copertura BAT; essendo stata individuata una tecnica di **copertura galleggiante in argilla espansa** (BAT 16.b.3), la stessa dev'essere estesa all'intera superficie del liquame e dovrà essere sempre assicurato uno spessore pari ad almeno 10-12 cm di copertura;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici**, è stata individuata la tecnica MTD rispondente alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce)**, con **successivo interrimento immediato** mediante dischiera singola o doppia, **oppure entro 4 ore dalla distribuzione** (mediante aratura/erpicatura).

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni**, sia per i **terreni condotti che per quelli asserviti**;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di scrofe**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **5.356 posti suini**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*;
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME

dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:

- 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *“Caratteristiche dell'installazione”*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità**;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) **in caso di ampliamento dell'adiacente attività di svezzamento dei suinetti**, i relativi effluenti zootecnici dovranno essere avviati all'impianto aziendale di trattamento dei liquami, per la riduzione del carico azotato, e lo svezzamento medesimo dovrà essere inserito nell'ambito dell'attività soggetta ad autorizzazione integrata ambientale
- 13) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 14) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 15) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) **Per le vasche fuori terra V0, V equalizzazione e V8**, di accumulo dei liquami da trattare, dev'essere presente un sistema di copertura BAT; essendo stata individuata una tecnica di **copertura flessibile** rimovibile (BAT 16.b.2), dev'essere assicurato l'adeguato ancoraggio o comunque fissaggio della copertura;
- 2) **per la vasca fuori terra V3**, a monte del trattamento biologico dei liquami, essendo stata individuata una tecnica di copertura galleggiante in argilla espansa (BAT 16.b.3):
 - 2.1. la copertura galleggiante dev'essere **estesa all'intera superficie del liquame** e dovrà essere sempre assicurato uno **spessore pari ad almeno 10-12 cm** di copertura;
 - 2.2. dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
 - 2.3. l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, devono avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
 - 2.4. dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).
- 3) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 4) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 5) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta le tecniche seguenti:
 - 5.1. spandimento a raso in strisce (**BAT 21.b**); il sistema di adduzione del liquame al suolo deve rispettare i requisiti previsti dal Bref, ossia deve assicurare il rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno;
 - 5.2. **successivo interrimento immediato** mediante dischiera singola o doppia **oppure entro 4 ore dalla distribuzione** (mediante aratura/epicatura).
Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura.
- 6) le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 7) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 8) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni

concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Margarita (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 29/09/2004 e sue eventuali varianti).

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Ditta Società Agricola GRUPPO CIEMME ss – Margarita, Loc. Cascina Pozzo, 26				
FORTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1 – D6	CAPANNONE DI ALLEVAMENTO SCROFE (finestre, cupolini, camini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PAVIMENTO TOTALMENTE GRIGLIATO, OPPURE TOTALMENTE O PARZIALMENTE FESSURATO, CON VACUUM SYSTEM PAVIMENTO PIENO e CORSIA DI DEFECAZIONE FESSURATA CON VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE/FORZATA
D7	MANGIMIFICIO AZIENDALE	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	FOSSE DI SCARICO DOTATE DI COPERTURA APERTA SOLO NEL MOMENTO DEL CARICO PRODOTTI POLVERULENTI IMMAGAZZINATI IN APPOSITI SILOS PROVVISI DI SFIATO PRESIDATO DA FILTRO A TESSUTO O DI BOTOLA APERTA SOLO PER IL CARICO MOVIMENTAZIONE DELLE MATERIE PRIME E DEL PRODOTTO FINITO TRAMITE COCLEE RACCHIUSE ALL'INTERNO DI TUBAZIONI MULINO POSTO IN LOCALE CHIUSO, DOTATO DI ASPIRAZIONE CHE, DOPO FILTRAZIONE, REIMMETTE NEL LOCALE STESSO MISCELATORE POSTO IN LOCALE CHIUSO
D8	STOCCAGGIO EFFLUENTI ZOOTECNICI NON PALABILI (LIQUAMI) – n.1 VASCA ESTERNA – V3 (1.112 m ³)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA GALLEGGIANTE CON ARGILLA ESPANSA
D9 – D11	VASCHE V0, Vequalizzazione, V8	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA RIMOVIBILE (TELO IN PLASTICA sulle vasche V0 e V equalizzazione e TAVOLATO IN LEGNO sulla vasca V8)
D12 – D14	VASCHE BIOFLOTTAZIONE (V1, V2, V5)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	-

STABILIMENTO: Ditta Società Agricola GRUPPO CIEMME ss – Margarita, Loc. Cascina Pozzo, 26				
FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D15 - D17	VASCHE CIRCOLARI STOCCAGGIO LIQUAME CHIARIFICATO (V4,V6,V7)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	-
D18	PLATEA STOCCAGGIO SEPARATO SOLIDO (435 m ²)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	-
D19	SPANDIMENTO REFLUI ZOOTECNICI NON PALABILI (LIQUAME chiarificato trattato)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃	DISTRIBUZIONE RASOTERRA E INTERRAMENTO IMMEDIATO CON DISCHIERA SINGOLA O DOPPIA, OVVERO ENTRO 4 ORE MEDIANTE ARATURA/ERPICATURA (SONO FATTE SALVE LE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA)
E1	n. 8 GENERATORI RISCALDAMENTO STALLE (GPL, potenza termica nominale globale pari a 340 kW)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	
E2	GENERATORE DI CALORE USO CIVILE (GPL, potenza termica nominale globale pari a 35 kW)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (ART. 272, COMMA 5)	

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Quadro emissivo

N° Scarico finale ²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ³	Portata media di scarico (m ³ /anno)	Recettore ⁴	Sistema di scarico	Estremi catastali	Limiti di emissione
S1 Cod. Scarico: CN2305131	Acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici annessi all'allevamento	Saltuario	100 m ³ /anno (dato stimato)	SSU	Trincea di sub-irrigazione	Comune di Margarita Loc. Cascina Pozzo, 26 Foglio 2 Particella n. 67	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate. Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977 (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)

Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i..

² Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

³ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁴ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 6) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 8) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 9) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 10) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 11) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;

- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

Società Agricola GRUPPO CIEMME ss
Margarita, Località Cascina Pozzo, 26

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	3
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) ...	5
TRATTAMENTO DEI LIQUAMI - ABBATTIMENTO AZOTO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	6
CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	7
UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	8
EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	9
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	10

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasca V3 (con copertura in argilla espansa)	Valutazione spessore e condizioni copertura in argilla espansa e reintegro	m m ³	Annotazione misure/valutazioni spessore copertura in argilla espansa e trasmissione fatture argilla espansa reintegrata, con indicazione dei m ³ immessi	Vasca V3 (a monte del trattamento biologico)	Annuale	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura della vasca, con i reintegri effettuati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni.
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio

TRATTAMENTO DEI LIQUAMI - ABBATTIMENTO AZOTO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Portata	Misura diretta continua	m ³ /h m ³ /g	Lettura strumenti di misura e/o calcoli	<ul style="list-style-type: none"> - a monte dell'impianto di trattamento - a monte delle vasche di "Bioflottazione" 	Registrazione mensile del valore medio della portata (m ³ /g) e del volume (m ³)	<p>Dati da conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p> <p>Invio agli enti competenti del riepilogo annuale delle registrazioni, unitamente alla relazione annuale.</p>
Volume (annuo)	Misura diretta continua	m ³				
Temperatura	Misura diretta continua	°C	Lettura su centralina sonde	Vasche di trattamento biologico ("Bioflottazione")	Registrazione mensile dei valori medi	
Ossigeno disciolto	Misura diretta continua	mg/l	Registrazione in continuo sulla memoria della centralina sonde			
pH	Misura diretta continua	pH	Sonde			
Potenziale redox	Misura diretta continua	mV				
Azoto totale (TKN)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	A monte ed a valle dell'impianto di trattamento	Semestrale	
Efficienza generale trattamento di abbattimento dell'azoto	Bilancio di massa dell'azoto, basato su determinazione di azoto totale, azoto nitroso ed azoto nitrico	Kg/anno	Calcolo	Monte-valle impianto di trattamento	Annuale	<p>Relazione annuale di monitoraggio dell'impianto di trattamento da trasmettere agli enti competenti.</p>
	Varie	Varie	Varie	Vari		

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica TOTALE	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Evidenziare i consumi di energia elettrica autoprodotta e prelevata dalla rete. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di energia elettrica impianto di trattamento liquami	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Contatore dedicato		
Produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Punto di consegna energia elettrica		
Consumo di GPL per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio (autotrazione)	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica			-	-		

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Letture contatore	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali.</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.